



*Confraternita di San Michele Arcangelo*

Piazza Garibaldi, 9

76125 TRANI (BT)

WhatsApp: 0833957936

e-mail: confraternitasanmichelitrani@gmail.com

Buongiorno,

Per una testimonianza credibile di fede, servizio e comunione le Confraternite sono chiamate ad essere segno vivo di Vangelo nel territorio. L'autenticità della loro missione si misura nella coerenza tra ciò che si celebra e ciò che si vive.

Si propongono di seguito 6 ambiti di buone pratiche.

1) Carità: La Confraternita nasce per le opere di misericordia, non per la sola conservazione delle tradizioni. Programmare la carità: inserire a bilancio annuale una percentuale minima delle entrate da destinare a poveri, malati, famiglie in difficoltà. Ascolto del territorio: collaborare con Caritas parrocchiale e servizi sociali per intercettare i bisogni reali, evitando doppioni e sprechi. Carità educativa: coinvolgere i confratelli giovani in servizi concreti: spesa sospesa, compagnia ad anziani, doposcuola per ragazzi fragili.

2) Liturgia: La processione ha senso solo se nasce dalla Messa e porta alla vita. Importanza e centralità dell'Eucaristia: la partecipazione corale alla S. Messa domenicale precede e dà significato a ogni festa esterna. Decoro e formazione: curare paramenti, canti e portamento. Prevedere ogni anno almeno un incontro formativo con il parroco o l'assistente spirituale sul senso dei riti. Sobrietà: evitare lusso eccessivo quando contrasta con le condizioni economiche della comunità. La bellezza sia segno, non spreco.

3) Alternanza nelle votazioni: servizio a tempo, non proprietà. Gli incarichi sono servizio temporaneo alla comunione, non rendita di posizione. Limite ai mandati. Trasparenza elettorale. Passaggio di consegne: chi esce affianca per un breve periodo chi entra, consegnando archivi, password, inventario e contabilità aggiornata. Promuovere i giovani: favorire l'ingresso dei giovani all'interno dei consigli confraternali e/o nei direttivi.

4) Gestione amministrativa: La trasparenza economica è atto di giustizia verso i confratelli e i benefattori. Contabilità ordinaria: prima nota entrate/uscite, archivio fatture, bilancio preventivo e consuntivo approvati ogni anno in assemblea. Tracciabilità: conto corrente intestato alla Confraternita. Cassa contanti ridotta al minimo. Autorizzazioni: per spese straordinarie, restauri e alienazioni serve delibera assembleare e, se previsto, nulla osta della Curia. Rendicontazione pastorale: pubblicare a fine anno un "bilancio sociale" semplice: cosa è entrato, come è stato speso, quali frutti di carità ha prodotto.

5) Sport e aggregazione: educare attraverso il gioco. Lo sport e le attività ricreative sono strumento, non fine. Finalità chiara: ogni torneo, gita o festa sia occasione di inclusione. Regole che premiano fair play e partecipazione più della vittoria. Stile confraternale: vietare alcol ai minorenni, linguaggio blasfemo e atteggiamenti divisivi. Iniziare e chiudere con un momento di preghiera. Ponte con la carità: destinare parte delle quote di iscrizione a un progetto solidale scelto insieme ai ragazzi.

6) Collaborazione: rete che moltiplica il bene. Nessuna Confraternita si salva da sola. Con la Parrocchia: la Confraternita è in parrocchia, non parallela. Ogni iniziativa va concordata con il parroco, primo responsabile della pastorale. Tra Confraternite: coordinarsi a livello cittadino o diocesano per calendario processioni, formazione comune e progetti caritativi di ampio respiro. Con il territorio: dialogo leale con Comune, Pro Loco, associazioni. Offrire collaborazione ma custodire l'identità ecclesiale, evitando strumentalizzazioni politiche. Con la Diocesi: partecipare agli incontri promossi dall'Ufficio Confraternite. Rispettare direttive del Vescovo in materia liturgica e amministrativa.

In conclusione: Una Confraternita credibile prega bene, serve i poveri, amministra con trasparenza, rinnova i suoi responsabili, educa i giovani e cammina insieme agli altri. Così la tradizione diventa profezia.